

Martelli presenta lo spettacolo che apre Biennale Democrazia

«La mia “giullarata” per il Sommo Poeta»

«Le fiamme e le stelle sono due parti dell'anima di Dante». Mathias Martelli spiega così il titolo dell'opera in scena domani alle 21 al Teatro Carignano, *Dante fra le fiamme e le stelle*, in cui è diretto da Emiliano Bronzino. Lo spettacolo, come *mise en espace*, inaugura Biennale Democrazia ed è coprodotto dal Teatro Stabile — nella cui stagione debutterà in prima nazionale il 7 ottobre al Gobetti — e Fondazione Trg (alla Casa del Teatro sarà in scena dal 26 novembre). Gli intrecci non finiscono qui, perché allo spettacolo, oltre a Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca,

ha collaborato Alessandro Barbero. Lo storico, domani alle 10.30, sarà proprio alla Casa del Teatro con *Dante, chi era costui?*, lectio per le scuole nell'ambito di Biennale Democrazia. «Abbiamo 44 personaggi — racconta Martelli — in un monologo fra narrazione e interpretazione, un linguaggio mimico che va a spalmarsi sulla scenografia mobile di Francesco Fassone». Alla quale si aggiunge il violoncello di Lucia Sacerdoni con le musiche di Matteo Castellan. «Combiniamo una visione rigorosa e scientifica con elementi di invenzione, è il bello del teatro. C'è un episodio in cui Dante incontra Giotto: non sappiamo se sia avven-

nuto davvero, ma a teatro è plausibile. Entriamo nel Dante uomo rompendo l'immagine del Sommo Poeta». Dove tutto ruota attorno al linguaggio. «Noi lo vediamo come un intellettuale complicato — dice Martelli — ma era popolare e per questo fu attaccato. La cultura alta non significa essere incomprensibili, ma portare contenuti profondi, critici. L'idea è mostrare tutto questo come una “giullarata”». Una parola che rimanda a Dario Fo, il cui *Mistero buffo* è stato a lungo portato in scena da Martelli con la regia di Eugenio Allegri. «C'è un filo comune — chiarisce l'attore — perché Dario Fo ha riscoperto la tradizione dei giullari, un

aspetto che miro a portare avanti. La scommessa è unire questo con Dante, come ho fatto l'anno scorso con Raffaello per il Teatro Stabile dell'Umbria». Le ispirazioni non mancano, a partire dai personaggi della Commedia. «I diavoli dell'inferno hanno nomi da commedia dell'arte e sono buffi, giullareschi. Il giullare è considerato troppo popolare, ma è stato protagonista per secoli. Noi non diciamo “ti insegno Dante”, ma cerchiamo di fare accendere la scintilla della conoscenza. La cosa più bella? Quando dopo uno spettacolo mi hanno detto: “mi è venuta voglia di studiare la storia dell'arte”».

Paolo Morelli, un

La scheda

● *Dante tra le fiamme e le stelle* è interpretato da Mathias Martelli con la regia di Emiliano Bronzino

● Dopo l'anteprima a Biennale Democrazia domani, dal 7 andrà in scena al Gobetti



L'attore Mathias Martelli è nato a Urbino nell'86

